



## Glee 3D Concert Movie (2011)

**Un'operazione commerciale che mette in luce la forza positiva di giovani talentuosi.**

Un film di Kevin Tancharoen, Jennifer Arnold con Dianna Agron, Lea Michele, Chris Colfer, Cory Monteith, Darren Criss. Genere Musical durata 84 minuti. Produzione USA 2011.

Uscita nelle sale: venerdì 16 settembre 2011

I protagonisti dell'omonima serie televisiva continuano a cantare e ballare. Ma questa volta sul grande schermo e in 3D.

**Giancarlo Zappoli - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Quinn, Kurt, Blaine, Artie, Rachel, Finn, Brittany, Mercedes, Santana, Puck, Tina, Mike, Sam, Lauren sono nomi più che noti ai fans della serie tv 'Glee'. In questo documentario potranno vederli in azione durante la tournée in cui hanno coperto 40 date (per un totale di 45 concerti) negli Stati Uniti, in Canada, in Inghilterra e in Irlanda totalizzando più di 560.000 spettatori con un incasso di circa 50 milioni di dollari. Chi ha imparato a conoscere questi personaggi e i loro versatissimi giovani interpreti potrà essere interessato a seguire le loro esibizioni in 3D seguendo un filone che ha preso il via con Hannah Montana. La struttura è standard: alle esibizioni, sempre cariche di entusiasmo e professionismo, si intercalano immagini di backstage. Con, in questo caso, un elemento in più che fa la differenza.

Vengono infatti invitati a raccontare la loro esperienza tre particolari fans della serie. Si tratta di una ragazza nana divenuta cheerleader, di una giovane donna affetta dalla sindrome di Asperger e di un ragazzo gay che ha fatto outing. Tutti e tre dichiarano di avere trovato la forza di emergere nonostante le difficoltà proprio grazie al messaggio che giunge da 'Glee'. In tempi di cinismo diffuso quali sono i nostri, potremmo anche essere portati a non credere a quanto affermano oppure a catalogarli come ingenui sprovveduti. Potremmo però anche fermarci a riflettere sul successo di una serie in cui il gruppo vincente è formato da un buon numero di coloro che potrebbero essere definiti come perdenti in partenza. Senza pietismi perché il talento conta (eccome!) ma anche con la voglia di ricordarci che il mondo non è fatto di superstar e super eroi ma di ragazzi e ragazze normali, forse molto più vulnerabili di quanto non si pensi. Il concerto è sicuramente un'operazione commerciale ma ben vengano queste operazioni quando promuovono dei giovani in gamba e trasmettono anche una sensazione di positività. Oggi (nonostante i numerosi fautori dell'unhappy end al cinema e in tv) più che mai necessaria.